



Polo Bibliotecario Piacentino

PROTOCOLLO CATALOGRAFICO DELLE RISORSE ELETTRONICHE

Il presente protocollo è stato elaborato da una sottocommissione del Polo bibliotecario piacentino, prendendo come riferimento lo standard *ISBD (ER)*, Roma, ICCU, 2000, il volume *La catalogazione delle risorse elettroniche in SBN*, Roma, ICCU, 1999, il *Protocollo provinciale 2003, materiale non librario : scelte catalografiche*, elaborato dall'Ufficio Biblioteche della Provincia di Brescia.

PREMESSA

Intendiamo per risorse elettroniche: CD-ROM, DVD-ROM.

Risorse elettroniche che non si catalogano sono i sistemi operativi, i programmi applicativi (es. Office, ecc.), i CD-ROM allegati a manuali di informatica o altre pubblicazioni (tranne eccezioni da valutare di volta in volta¹), le demo di programmi, il materiale minore, non pubblicato e non destinato originariamente alla diffusione

Fanno eccezione le tesi di laurea su CD, catalogate come monografie.

Da ora in poi ogni volta che si farà generico riferimento al trattamento catalografico delle risorse elettroniche utilizzando il termine CD-ROM si intende parlare anche dei DVD-ROM.

CODICI DI QUALIFICAZIONE BIBLIOGRAFICA

Tipo di supporto: OT (Ottico)

Formato del supporto: CDR (CD-ROM) e DVR (DVD-ROM)

Natura: vale lo stesso criterio utilizzato per la catalogazione del libro moderno (C, M, N, S).

Paese: vale lo stesso criterio utilizzato per la catalogazione del libro moderno.

Lingua: vale lo stesso criterio utilizzato per la catalogazione del libro moderno. **Si stabilisce a partire esclusivamente da fonti esterne.**

Data: vale lo stesso criterio utilizzato per la catalogazione del libro moderno. In presenza di più date inserire la data più recente.

Prestabile dal: Per la legge sul diritto d'autore una risorsa elettronica è prestabile dopo 18 mesi dalla pubblicazione. Per documenti pubblicati in anni precedenti a quello in corso considerare come data di uscita il dicembre dell'anno di pubblicazione (prestabile dal 1 luglio del secondo anno successivo a quello della pubblicazione: es. copyright 2003, prestabile dal 1. luglio 2005). Per documenti pubblicati nell'anno in corso, considerare come data di inizio del periodo di non prestabilità quella del giorno in cui è stata eseguita la catalogazione: la data di catalogazione, o meglio di

¹ Ad esempio è da valutare l'opportunità di catalogare i CD-ROM allegati ai dizionari.

inventariazione, sarà la data riportata sul registro d'ingresso. Nel caso di contestazioni da parte della SIAE ci si dovrà riferire al registro dei diritti di distribuzione che la SIAE tiene aggiornato.

Si riporta il testo dell'articolo 69 della legge sul diritto d'autore attualmente in vigore.

1. Il prestito eseguito dalle biblioteche e discoteche dello Stato e degli enti pubblici, ai fini esclusivi di promozione culturale e studio personale, non è soggetto ad autorizzazione da parte del titolare del relativo diritto, al quale non è dovuta alcuna remunerazione e ha ad oggetto esclusivamente:
a) gli esemplari a stampa delle opere, eccettuati gli spartiti e le partiture musicali;
b) i fonogrammi ed i videogrammi contenenti opere cinematografiche o audiovisive o sequenze d'immagini in movimento, siano esse sonore o meno, decorsi almeno diciotto mesi dal primo atto di esercizio del diritto di distribuzione, ovvero, non essendo stato esercitato il diritto di distribuzione, decorsi almeno ventiquattro mesi dalla realizzazione delle dette opere e sequenze di immagini.

2. Per i servizi delle biblioteche, discoteche e cineteche dello Stato e degli enti pubblici è consentita la riproduzione, senza alcun vantaggio economico o commerciale diretto o indiretto, in un unico esemplare, dei fonogrammi e dei videogrammi contenenti opere cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, siano esse sonore o meno, esistenti presso le medesime biblioteche, cineteche e discoteche dello Stato e degli enti pubblici.

Il campo sarà compilato solo nei casi di non prestabilità in termini di legge.

Genere: si indica solo per i documenti specificatamente ed evidentemente dedicati ai ragazzi (codice R: Ragazzi).

Colore: si indica con le opzioni presenti in tabella (B: bianco e nero; C: Colore)

Sonoro: si indica con le opzioni presenti in tabella (M: muto ; S: sonoro)

Genere del contenuto: si utilizza per i videogiochi con il codice VGC.

Numero standard: Attualmente distribuito solo ai CD didattici, di testo, grafici, immagini fisse o in movimento il cui contenuto è principalmente progettato per fini di studio, documentazione o informazione. Ad esempio i dischi il cui contenuto è paragonabile a quello delle opere di consultazione a stampa e ai CD per ragazzi, attivi o di giochi, che hanno lo scopo di educare attraverso la combinazione di immagini e testo. L'ISBN non viene attribuito ai CD, ai nastri e floppy di software, a CD-ROM di gioco e divertimento. Il numero standard è ripetibile quando un documento ha più di un numero standard perché ne ha uno per la singola unità e un altro per l'intero gruppo (kit) di cui fa parte².

² Cfr. Definire e catalogare le risorse elettroniche / Stefano Gambari, Mauro Guerrini. – Milano : Bibliografica, 2002, p. 146.

DESCRIZIONE

Per quanto riguarda la descrizione bibliografica delle risorse elettroniche lo standard di riferimento è ISBD (ER), supportato da ISBD (S) per alcuni elementi descrittivi riguardanti i documenti in aggiornamento programmato.

La struttura del protocollo segue quella dello standard, e quindi quella del protocollo provinciale di catalogazione per i libri a stampa. Il protocollo di catalogazione delle risorse elettroniche è uno strumento che va utilizzato – oltre che con lo standard ISBD (ER) – insieme a quello per i libri a stampa.

Nella maggior parte dei casi sono stati indicati quei paragrafi che prescrivono regole specifiche per le risorse elettroniche, diverse o riferibili ad elementi non presenti nell'ISBD (M) e nel Protocollo catalografico provinciale per i libri a stampa.

Definizioni

Le definizioni non presenti sullo standard, ma che si possono riferire alle risorse elettroniche (CD-ROM, DVD-ROM) e sono utili alla descrizione sono:

- Booklet: foglietti singoli o piccoli opuscoli posizionati all'interno della custodia, di solito contenenti istruzioni sull'installazione e/o formulazioni di responsabilità oltre ad informazioni relative alla pubblicazione.
- Custodia e contenitore: la custodia è l'involucro di plastica che contiene il CD-ROM e il booklet (utilizzata, ad esempio, per i CD musicali), oppure una busta di cartoncino in cui è inserito il CD-ROM; il contenitore è invece la scatola, che in molti casi è presente, con all'interno la custodia del CD-ROM ed eventuali materiali allegati.

FONTI DELL'INFORMAZIONE

Contrariamente a quanto indicato dallo standard, vengono utilizzate solo le fonti esterne, in quest'ordine di preferenza:

- Etichette apposte in modo permanente o stampate sul supporto fisico, che per questo rappresenta la fonte che non verrà mai a mancare.
- Custodia e o contenitore compresi i materiali allegati e i booklet, fascicoli esplicativi

Si omette pertanto di eseguire la procedura dettata dallo standard ISBD (ER) di “aprire” sistematicamente tutti i documenti per evitare l'installazione e la disinstallazione che sarebbe necessario effettuare. **Il documento va aperto solo nel caso in cui le fonti esterne siano prive di quegli elementi fondamentali per l'identificazione di un'opera (titolo, dati sull'area della pubblicazione).**

Le diverse fonti esterne sono da considerarsi cumulabili, pur nell'ordine di priorità stabilito, da prendere quindi nel loro insieme. Le parentesi quadre verranno inserite solo per le aggiunte fatte dal catalogatore che non hanno riferimenti sulle fonti.

L'unica eccezione e questa regola riguarda la prima semi area dell'area 1 (titolo e complemento del titolo) per cui la fonte del titolo proprio deve essere anche la fonte del complemento del titolo e dei titolo paralleli. Un complemento preso da fonte diversa non può essere inserito neanche fra parentesi quadre. Questo per ovviare al problema dei complementi in forme varianti presenti sulle diverse fonti. Si è notato inoltre che nella maggior parte dei casi, quando il complemento del titolo è identificante, viene comunque riportato sull'etichetta insieme al titolo proprio.

Lingua

Le aggiunte del catalogatore nelle aree 1, 2, 4, 6 si danno nella lingua della pubblicazione nel caso di lingue comuni; in italiano negli altri casi. La designazione generale del materiale si trascrive sempre in italiano.

AREE

1. Area del titolo e della formulazione di responsabilità

1.1.1 Titolo proprio

Il titolo proprio è il primo elemento della descrizione anche quando esso è preceduto, sulla fonte prescritta delle informazioni, da indicazioni di responsabilità, di edizione, di collezione, di pubblicazione/distribuzione, dalla data, dal prezzo o da altri elementi che non riguardino informazioni sul titolo.

1.1.2.3 Il titolo proprio può consistere o includere una sigla o un acronimo generalmente in evidenza sulla fonte prescritta delle informazioni.

La forma sciolta, se presente sulla fonte prescritta delle informazioni, ma non scelta come titolo proprio, viene riportata come complemento del titolo (vedi ISBD ER 1.4.3) nel caso in cui sia presente sulla stessa fonte da cui è stato estratto il titolo proprio, o come indicazione di responsabilità (vedi ISBD ER 1.5.4).

1.1.2.6 Se un documento contiene due o più opere distinte e reca sulle fonti prescritte d'informazione, oltre ad un titolo d'insieme anche i titoli delle singole opere, si sceglie come titolo proprio il titolo d'insieme. I titoli delle singole opere vengono dati nell'area 7.

1.1.2.9 Non vi è alcun titolo proprio nel caso di un documento che contenga due o più opere distinte ma sia privo di titolo d'insieme. Per la trascrizione vedi ISBD ER 1.1.4.2.1. Ai titoli che seguono il primo si fa un legame mediante titolo secondario di natura T.

1.1.3 Scelta del titolo proprio

1.1.3.1. Documento con una sola fonte prescritta delle informazioni

Se due o più varianti del titolo, nella stessa lingua e/o alfabeto, figurano sulla fonte prescritta delle informazioni, il titolo proprio si sceglie in base alla composizione tipografica o alla successione dei titoli sulla fonte prescritta delle informazioni.

Se i titoli sono in lingue e/o alfabeti diversi, il titolo proprio è quello nella lingua del contenuto della pubblicazione. Se tale criterio non è applicabile, il titolo proprio è scelto in base alla composizione tipografica o alla successione dei titoli sulla fonte prescritta delle informazioni.

Quando un documento, edito in Italia, presenta schermate in più lingue tra cui anche l'italiano, il titolo proprio è quello italiano.

1.1.3.3 Varianti del titolo (diverse dai titoli paralleli) non scelte come titolo proprio si trattano come complemento del titolo se compaiono sulla stessa fonte da cui è stato tratto il titolo proprio. Varianti del titolo che compaiono su altre fonti prescritte dell'informazione sono date in area 7 precisando la fonte di provenienza dell'informazione.

1.2. Indicazione generale del materiale

1.2.1 Lo scopo della designazione generica del materiale è di indicare, in termini generici e nella prima parte della descrizione, la categoria di materiale cui il documento appartiene. La designazione generica del materiale per le risorse elettroniche è obbligatoria e si riporta immediatamente dopo il titolo proprio e quindi prima di eventuali complementi del titolo. Essa è data in italiano fra parentesi quadre: [Risorsa elettronica].

1.2.3 Se il documento comprende una componente primaria con una o più sussidiarie, non appartenenti alla stessa categoria generica del materiale (es. una risorsa elettronica con allegati cartacei), la designazione generica del materiale si riferisce soltanto alla componente primaria.

1.2.4 Se un documento privo di titolo di insieme comprende due o più opere distinte, la designazione generica del materiale, si dà dopo il primo titolo:

es Building economics [Risorsa elettronica] ; Regulatory technology /

Nel caso di documenti catalogati a più livelli la designazione generica del materiale è ripetuta in tutte le descrizioni.

Nella descrizione delle Collane la designazione generica del materiale viene omessa.

1.3 Titoli paralleli

Il titolo parallelo consiste nel titolo proprio della pubblicazione espresso in un'altra lingua e riportato sulla fonte di informazione. Contrariamente a quanto prescritto da ISBD ER, per non contrastare con quanto stabilito nel *Protocollo catalografico provinciale* relativamente ai documenti librari, esso non è trascritto nella descrizione bibliografica, ma costituisce un accesso alla pubblicazione come titolo secondario con natura P. In nota possono essere segnalati i titoli paralleli che non hanno avuto accesso come titoli secondari di natura P.

1.4 Complemento del titolo

1.4.4.3. Un complemento del titolo che compare nelle fonti prescritte delle informazioni prima del titolo proprio si trascrive di seguito al titolo proprio. Qualora la sua trasposizione richieda modifiche grammaticali o nuoccia alla chiarezza, esso viene dato in nota.

1.4.5 Se un complemento del titolo è presente su una fonte diversa da quella del titolo proprio, non si trascrive area 1, ma viene indicato in nota (es. Sulla custodia:

1.5. Indicazioni di responsabilità

Una risorsa elettronica è un'opera in cui la responsabilità intellettuale è condivisa da più persone o enti che ricoprono differenti ruoli e competenze. Per questa caratteristica, condivisa anche dalle videoregistrazioni, esiste qualche difficoltà nello stabilire quali indicazioni di responsabilità registrare in descrizione.

1.5.2 Lo standard ISBD ER definisce indicazione di responsabilità:

- autori dei testi, programmatori, primi ricercatori, grafici, compositori, animatori, etc. la cui opera sia incorporata nel documento, sia in forma diretta che indiretta;
- adattatori di opere preesistenti, sul medesimo supporto dell'originale o su uno diverso;
- enti o privati che abbiano patrocinato l'opera³.

³ Gli enti patrocinatori generalmente vengono riportati in area 7.

Oltre a quelle sopra indicate, la formulazione di responsabilità può riferirsi ad entità definite come sviluppatori o progettisti, la cui opera riguarda la creazione del contenuto della risorsa o la sua realizzazione.

Di norma tali indicazioni di responsabilità si trovano all'interno del documento, nella pagina dei crediti o nella pagina di chiusura della risorsa elettronica, oppure sulle fonti esterne nel fascicolo esplicativo solitamente allegato. L'ampiezza della fonte prescritta, ben diversa dalla selettività del frontespizio dei libri a stampa, permetterebbe, in certi casi, di trascrivere innumerevoli responsabilità. **Per una maggiore sinteticità della descrizione bibliografica si è deciso di riportare solo quelle formulazioni in particolare evidenza sulle fonti esterne prescritte**, tralasciando quindi eventuali liste comprendenti più indicazioni di responsabilità che si riferiscono a aspetti particolari sopra elencati.

L'intestatario dei diritti di copyright non deve essere individuato come autore se non nel caso in cui sia palesemente dichiarato come tale nelle fonti prescritte.

Es.:

*Encyclomedia [Risorsa elettronica] / ideata e diretta da Umberto Eco. -

[sulla custodia compare il nome di U. Eco, mentre all'interno del fascicolo allegato ci sono una serie di indicazioni relative a autori delle schede e realizzatori del software che non vengono riportate in descrizione]

*Caratteristiche dell'occupazione e della disoccupazione negli anni 90 [Risorsa elettronica] : gli annuari delle forze di lavoro 1993-1999 / Istat, Istituto Nazionale di Statistica. -

*Codice penale ipertestuale [Risorsa elettronica] : commentario con banca dati di giurisprudenza e legislazione / a cura di Mauro Ronco, Salvatore Ardizzone. -

Le *collezioni dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza [Risorsa elettronica] : catalogo multimediale / Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze. -

L' *Europa raccontata ai ragazzi [Risorsa elettronica] : viaggio multimediale alla scoperta della nostra storia / Jacques Le Goff ; CD-ROM a cura di Andrea Giardina. -

[accanto all'autore dell'opera originale preesistente, Le Goff, viene riportato anche l'adattatore dell'opera per CD-ROM, Andrea Giardina].

1.5.4.2 Non vanno mai indicate formulazioni di responsabilità in area 7, tranne nei casi di nomi di enti la cui funzione svolta non sia specificata e non possa essere determinata dal documento che si descrive o da altra fonte⁴.

1.5.4.3 Regola del tre: il numero di persone o di enti da riportare in caso di contributi indifferenziati è al massimo di tre; in caso siano più di tre, si riporta il primo, omettendo gli altri con l'espressione [et al.].

Indicazioni di responsabilità nel caso di catalogazione dei videogiochi:

Qualora sia indicato chiaramente nelle fonti prescritte una persona o un ente che hanno contribuito in maniera prevalente alla creazione del documento elettronico, tale persona/ente si indica in Area 1⁵.

⁴ Tale indicazione si discosta da ISBD ER 7.1.5 ; e 1.5.4.2.

⁵ Si fa legame nel campo autori con la categoria di responsabilità RA (Autore/Realizzatore) e con "Sì" nel campo "Principale".

L'autore o ente che ha realizzato il documento elettronico per essere individuato come tale **deve essere presente nelle fonti prescritte** e definito, sia nelle stesse che da altre fonti esterne⁶, come sviluppatore o con espressioni equivalenti in italiano o in altre lingue (ad es.: “developed by”).

Se l'autore non è presente sulle fonti prescritte ma è recuperabile da altre fonti non viene indicato in Area 1. Le fonti esterne (siti web) vengono utilizzate solamente per accertare il tipo di responsabilità già indicate sulle fonti prescritte.

Nel caso vengano indicati più autori, ci si comporta come nel caso del materiale cartaceo, valutando il rispettivo apporto al documento e soggiacendo alla “regola del 3”.

Contrariamente a quanto indicato per le risorse elettroniche in generale, nel caso dei videogiochi l'intestatario dei diritti di copyright è lo sviluppatore e quindi l'autore del documento elettronico, a meno che sulle fonti prescritte non sia fornito con evidenza il nome dello sviluppatore/realizzatore.

Solitamente per quanto riguarda i videogiochi l'autore è sempre presente. Quando non viene trovata nessuna indicazione del team di sviluppo il motivo è che si tratta di un team di sviluppo interno della casa produttrice. In questo caso comunque, la casa produttrice essendo già legata al documento in area 4 e in assenza di enunciazioni esplicite (ad esempio una doppia indicazione “developed by Whiptail Interactive, published by Whiptail Interactive”) si lascia vuota l'indicazione di responsabilità in area 1 e non si collega l'editore come autore essendo esso già collegato come editore.

Es.: Per il videogioco *Gangland* sulle fonti prescritte ci sono due indicazioni che possono rimandare ad eventuali responsabilità: MediaMobster e Whiptail Interactive, non differenziate da null'altro che dal fatto che la prima ha vicina l'indicazione di copyright. I “riconoscimenti” nel fascicolo allegato non sono d'aiuto perché fanno un elenco delle singole responsabilità (progettisti, programmatori, grafici, ecc.). Il caso si risolve andando a cercare il gioco su fonte esterna: (<http://www.mobygames.com/game/windows/gangland>) dove è chiaramente indicata la tabella delle responsabilità nella seguente forma:

Released:	02.03.2004 (complete release info)
Published By:	Whiptail Interactive
Developed By:	MediaMobsters Aps.
MobyScore:	4.0 (out of 5)
Platform:	Windows
Genre:	Action , Role-Playing (RPG) , Simulation , Strategy
Perspective:	Isometric
Non-Sport:	Fighting , Shooter

⁶ Di seguito si indicano alcune fonti in linea che possono essere utili per il reperimento di informazioni sui videogiochi:

1. <http://www.mobygames.com/> sito di intento enciclopedico in lingua inglese sui videogiochi. Possono essere utilmente ricavati da esso lo sviluppatore di un titolo e il produttore nonché la data di produzione (attenzione però che questi due ultimi dati si riferiscono all'edizione americana e non necessariamente coincidono con quella italiana);
2. <http://next.videogame.it/> come sopra.

Questa tabella ci dice che MediaMobster è lo sviluppatore (developed by) e Whiptail Interactive il produttore (published by). MediaMobster si può considerare ente autore, mentre Whiptail Interactive sarà indicato in area 4⁷.

Per il videogioco *Worms forts under siege*, sul CD sono riportati gli enti Sega e Team 17. Il copyright è intestato a Team 17. Nel fascicolo allegato, nei riconoscimenti, sotto la voce Team 17 viene riportato un elenco di attributi: game design team, programmino team, art team, ecc. Team 17 si può considerare ente autore.

Per il videogioco *Call of duty*, sul Cd il copyright è intestato ad Activision, ma già dalla stessa fonte possiamo vedere che l'autore è un altro. Infatti viene riportato: "Sviluppato da Infinity Ward". Le fonti esterne confermano questa osservazione.

1.5.4 Trascrizione

1.5.4.1 Un'indicazione di responsabilità si trascrive con gli stessi termini in cui compare sul documento.

1.5.4.3 Più persone o enti che svolgano la stessa funzione sono considerati una unica indicazione di responsabilità in cui si trascrivono le persone e gli enti ritenuti utili per gli accessi all'informazione. **Se l'indicazione di responsabilità contiene più di tre nomi, si riporta solo il primo, segnalando l'omissione con i tre punti e l'abbreviazione et al. fra parentesi quadre.**

1.5.4.4 Se nomi di persone o enti appaiono in un'indicazione di responsabilità in una forma abbreviata, ad es. in forma di acronimo, la forma per esteso può essere data in area 7.

2. Area dell'edizione

2.1 Indicazione di edizione

2.1.1. L'indicazione di edizione include normalmente il termine "edizione" o il suo equivalente in altra lingua. Termini analoghi come "versione", "livello", "release" o "aggiornato", possono rappresentare una indicazione di edizione; tuttavia questi termini sono usati talvolta per indicare cambiamenti maggiori o minori in un documento e come tali possono non costituire una guida affidabile per indicare una nuova edizione.

Si è in presenza di un'edizione quando vi sono differenze significative nel contenuto intellettuale o artistico della risorsa, comprese le aggiunte e le cancellazioni; una differenza nel linguaggio di programmazione; cambiamenti che potenziano o ampliano l'efficienza della risorsa; modificazioni nel linguaggio di programmazione o nel sistema operativo che consente alla risorsa di essere compatibile con altre macchine e con altri sistemi operativi.

Se la risorsa elettronica ha più indicazioni di edizione relative alle singole parti di un documento (es. un'opera multimediale interattiva) si riporta l'indicazione di edizione che si riferisce al documento nel suo insieme. Quando non c'è l'indicazione che si riferisce al documento nel suo insieme, l'indicazione può essere data nell'area 7.

2.1.2 L'indicazione di edizione si trascrive nei termini con i quali appare sul documento. Se non appare sulla fonte prescritta delle informazioni, nonostante si sappia che il documento contiene

⁷ Ulteriori specificazioni possono essere prese dalla pagina "Technical Specs" relativa al documento:

(<http://www.mobgames.com/game/gangland/techinfo>).

Inoltre si possono trovare utili riferimenti anche sulle indicazioni di pubblicazione in vari paesi:

(<http://www.mobgames.com/game/gangland/release-info>).

cambiamenti significativi rispetto alle precedenti edizioni, viene racchiusa tra parentesi quadre. Le abbreviazioni da utilizzare sono quelle indicate nell'appendice VII delle RICA.

2.1.4.1 L'indicazione di edizione che sia parte integrante di un elemento di un'altra area (come il titolo proprio) e sia stata trattata come tale, non si ripete nell'area dell'edizione.

Es. *LIZ 4.0 [Risorsa elettronica]. – Bologna : Zanichelli, 2001. - 1 CD-ROM

Non si considera indicazione di edizione la frase “edizione su CD-ROM”.

Contrariamente alla pratica adottata per il materiale librario l'indicazione di edizione che si riferisca alla prima edizione, versione, release, etc., viene sempre riportata, così come le espressioni “edizione italiana”, “versione italiana” quando riportate da sole senza indicazioni di responsabilità, si considerano formulazione di edizione.

Quando invece tali espressioni sono accompagnate da formulazioni di responsabilità e si riferiscono ad un contributo intellettuale o artistico senza l'intenzione di distinguere quell'edizione da altre edizioni dell'opera, le indicazioni vanno trascritte in area 1 come formulazioni di responsabilità.

Es.: *Grande atlante della natura [Risorsa elettronica]. – Ed. italiana, versione 2.0.

Il *mio primo meraviglioso giro del mondo [Risorsa elettronica] / edizione italiana a cura di Sergio Amati ... [et al.].

Vanno invece considerate formulazioni di edizione le indicazioni di edizioni per sistemi operativi.

Es.: *Liveng books framework [Risorsa elettronica]. – Version Macintosh.

3. Area del tipo ed estensione della risorsa

L'area 3 si applica per le sole risorse elettroniche ad accesso remoto, quindi per i CD-ROM non si registra.

4. Area della pubblicazione, distribuzione, etc.

4.1 Luogo di pubblicazione, produzione e/o distribuzione

4.1.1. Il luogo di pubblicazione, produzione o distribuzione è il nome della città o altra località associata, **sulla fonte prescritta** delle informazioni, al nome dell'editore o produttore o distributore. Se non viene nominato nessun editore, produttore o distributore, il luogo è quello nel quale il documento è stato emesso o distribuito.

4.1.7 Se figurano sia l'editore o il produttore che il distributore, presentato con particolare evidenza formale, il luogo di distribuzione si riporta se è diverso da quello di pubblicazione.

Es.: . – Milano : Atari : Halifax [distributore]

. – Milano : Atari ; Varese : Vivendi universal games Italia [distributore].

4.1.15 Se non si può dare alcun luogo, si dà l'abbreviazione “s.l.” (sine loco) tra parentesi quadre.

Es.: [S.l.]

4.2 Nome dell'editore, produttore e/o distributore

4.2.1 Se sulla fonte prescritta delle informazioni è nominato più di un editore o produttore, si dà il nome al quale è data maggiore evidenza nella presentazione tipografica o, se non c'è distinzione tipografica, il nome che compare per primo.

4.2.2 Un secondo e successivo editore può essere riportato.

4.2.4 Il distributore va riportato:

- quando nelle fonti prescritte è il solo nominato
- pur in presenza di un editore, quando il distributore è presentato con particolare evidenza formale

4.2.5 Termini generici come “editore”, “casa editrice” e simili, si omettono se non sono linguisticamente necessari. Termini come “multimedia” vengono considerati parte integrante del nome dell’editore, perché solitamente sono indicativi di una sezione editoriale dedicata alla pubblicazione di questa tipologia di materiale. Sezioni editoriali e marchi editoriali vengono considerati veri e propri editori.

Es.: Giunti multimedia.

4.3. Indicazione della funzione di distributore

4.3.1 Se la fonte prescritta delle informazioni include come parte integrante dell’indicazione di pubblicazione o di produzione un’indicazione della funzione svolta dal distributore, l’indicazione si trascrive per intero.

Es.: . – Arlington (Va.) : Trans Video ; New London (CT) : distributed by Triangle Digital Inc.

4.3.2 Se la funzione svolta dal distributore non è esplicitamente dichiarata, si può aggiungere, tra parentesi quadre, una parola o breve frase che indichi la natura dell’attività.

Es.: *Musei e monumenti [Risorsa elettronica]. – Milano : Italsel [distributore].

*Lords of the realm 3 [risorsa elettronica]. - Varese : Vivendi universal games Italia [distributore].

Elenco di editori e distributori di risorse elettroniche e in particolare di videogiochi⁸

Publisher (editori):

- Activision (Santa Monica [CA])
- Atari (Milano) [sostituisce Infogrames]
- Capcom
- Cryo (Parigi)
- Eidos (London)
- Electronic Arts – Presente anche come EA Sports (Redwood City [CA])
- Konami
- LucasArts (San Rafael [CA])
- Microïds (Milano)
- Microsoft (Segrate [Mi])

⁸ Fino agli anni '90 esistevano vari distributori (uno dei più grandi era C.T.O. con sede a Zola Predosa, BO) che si occupavano di commercializzare in Italia i vari videogiochi. Progressivamente però sono stati assorbiti o sostituiti da filiali delle case produttrici che hanno aperto sedi dirette in Italia. Tuttavia questi publisher praticamente agiscono da distributori locali per publisher più piccoli: ad esempio attualmente Vivendi Universal fa da distributore per Sierra (appoggiandosi comunque alla struttura logistica di Halifax). Ad esempio per il gioco *Men of Valor* esistono sulla custodia sia Sierra che Vivendi Universal. Nel manuale viene chiaramente indicato come editore il secondo, ma ad esempio su *Nextgame* vengono indicati entrambi come editori. Mentre invece su Mobygames viene indicato solamente Vivendi Universal.

- Namco
- Sierra (Bellevue [Washington])
- Sony Computer Entertainment Europe – SCEE (Londra)
- Take2 – Take Two (Gallarate [Va])
- Ubisoft (Milano)
- Vivendi Universal (Varese)

Distributori (italiani):

Leader (Gazzada Schianno)

Halifax (Milano)

5. Area della descrizione fisica

5.1.1-5.1.3

Il primo elemento dell'area è il numero delle unità fisiche che costituiscono il documento (in numeri arabi) seguito dalla designazione specifica del materiale.

La designazione specifica del materiale viene utilizzata indicando solo il particolare tipo di formato cui il documento appartiene.

Es.: . – 1 CD-ROM⁹
 . – 3 DVD-ROM

5.2 Altre caratteristiche fisiche

5.2.1 Il secondo elemento dell'area della descrizione fisica è un'indicazione che fornisce particolari su altre caratteristiche fisiche, escluse le dimensioni del supporto fisico. Le specifiche costituenti altre caratteristiche fisiche sono presentate nel seguente ordine.

5.2.2 Il termine “sonoro” è dato quando sia specificato che un documento contiene o sia nota che esso produce suoni. I requisiti per la produzione del suono (scheda audio, altoparlanti, etc.) vengono dati in nota nei requisiti minimi.

5.2.3 La caratteristica relativa al colore è data quando sia specificato o sia noto che un documento viene visualizzato in due o più colori. Si esprime con l'abbreviazione “color.” o “b. e n.” nel caso di bianco e nero. L'hardware necessario per la visualizzazione del colore (scheda video) viene indicato in nota nei requisiti minimi.

Es.: 1 CD-ROM : sonoro, color.
 1 CD-ROM : sonoro, b. e n.

5.2.4 Quando sia specificato che un documento contiene immagini in movimento tale indicazione si riporta per esteso.

Es. 1 CD-ROM : sonoro, color, immagini in movimento

⁹ Lo standard ISBD (ER) prescrive la forma “disco ottico elettronico (CD-ROM), ma nell'appendice F (esempi italiani) viene sempre utilizzata la designazione 1 CD-ROM.

5.3 Dimensioni

5.3.1 Il terzo elemento dell'area della descrizione fisica è un'indicazione riguardante le dimensioni del supporto fisico, espresse in termini di cm.

5.3.2 Le dimensioni sono quelle del supporto fisico indipendentemente dalle dimensioni di qualsiasi contenitore o custodia, anche in presenza di contenitori contenenti più supporti fisici.

5.3.2.1 Per un disco magnetico o ottico va dato il diametro.

Es.: 4 CD-ROM : sonoro, color. ; 12 cm.

5.4 Indicazione del materiale allegato

Il quarto elemento dell'area della descrizione fisica è l'indicazione del materiale allegato. Il materiale allegato costituisce una parte minore del documento ed è subordinato alla pubblicazione principale; è quindi destinato ad essere utilizzato insieme alla pubblicazione principale, e non autonomamente.

Non sono da considerarsi allegati da includere nella descrizione:

- cataloghi editoriali presenti nel contenitore insieme al CD-ROM;
- booklet (anche nel caso in cui siano utilizzati come fonte dell'informazione);
- foglietti semplici contenenti garanzie o pubblicità;
- documenti di diverso tipo costituenti i kit multimediali¹⁰.

5.4.1 L'indicazione del materiale allegato non si dà mai in nota.

5.4.2 Se l'allegato è un oggetto riconducibile ad uno dei materiali descritti dalle diverse ISBD, verrà descritto con l'indicazione specifica del materiale pertinente.

Es.: + 1 fasc.
+ 1 c. geogr.

Se questo non è possibile, si dà un'indicazione sintetica che ne descriva la natura (es. adesivi, giochi).

Nel caso di manuali d'utilizzo, sia che il termine manuale compaia nel titolo dell'allegato sia nel caso in cui pur non aparendo nel titolo, l'allegato sia evidentemente un manuale, si dà l'indicazione:

+ 1 fasc. (manuale d'uso)

5.4.3 Non si dà la descrizione fisica completa dell'allegato.

Ci si limita alla designazione specifica del materiale, più l'estensione per:

- libri ed opuscoli a stampa (in questi casi la designazione specifica del materiale è: fasc.)
- videoregistrazioni (videocassetta, DVD)
- audioregistrazioni (musicassetta, CD musicale)

Es.: + 1 fasc. (manuale d'uso ; 45 p.)
+ 1 fasc. (60 p.)
+ 1 videocassetta (90 min.)

¹⁰ Si considera kit multimediale "un insieme costituito da due o più supporti differenti, o di forme diverse dello stesso supporto, nessuno identificabile come primario", ad esempio un contenitore contenente un libro e un CD-ROM. Per i kit multimediali vedi oltre in questo protocollo al capitolo Kit multimediali.

Per tutti gli altri materiali si dà solo l'indicazione specifica del materiale.

Il titolo dell'allegato può essere riportato in nota, se lo si ritiene utile.

Es. Tit. del fasc.: Manuale d'uso ed esempi di gioco in italiano.

7. Area delle note

Non sono previste altre note oltre a quelle qui indicate.

Elementi di punteggiatura:

. ((Nota 1. – Nota 2. – Nota 3.

7.5 Note relative ai requisiti del sistema e all'area della descrizione fisica:

I requisiti di sistema vanno dati come prima nota¹¹, tranne nel caso di CD-ROM in aggiornamento programmato per i quali la prima nota è quella sulla periodicità¹². Questa nota viene anteposta alle altre perché l'esatta conoscenza dei requisiti di sistema nella maggior parte dei casi permette o meno la fruizione del documento.

7.5.1 Note sui requisiti di sistema

Includono una o più caratteristiche tecniche e sono precedute dall'espressione "Requisiti di sistema". Sono divisi tra loro da "puntoevirgola+spazio"; elementi plurimi all'interno di uno stesso requisito vengono divisi tra loro da "virgola+spazio". **Si riportano così come presenti sulle fonti prescritte** seguendo l'ordine di seguito riportato.

Quando in un documento le caratteristiche tecniche riportano i requisiti minimi necessari e l'indicazione di versioni successive (es.: Processore 386 o 486 ; Windows 95, 98, NT) **si indicano solamente se riguardano il sistema operativo.**

In tutti gli altri casi si riportano i requisiti minimi seguiti dall'espressione "o successivi".

Es.: Pentium II o successivi

ma

Windows 98/98SE//ME/2000/XP

Non si trascrivono i requisiti consigliati.

I requisiti di sistema espressi nella forma "supporta" o "supporta anche", si possono omettere.

Nomi commerciali delle ditte possono essere tralasciati (ad esempio: Windows e non Microsoft Windows, Pentium e non Intel Pentium).

Ordine dei requisiti:

1. Nome, modello del processore o della macchina(ad es.: Pentium III a 600 MHz) si indica omettendo i termini "PC", "processore" e simili. Ove più processori siano supportati l'indicazione si dà nella forma presente sul supporto (ad es.: Pentium III/Athlon a 600 MHz) e non con la virgola+spazio in quanto si tratta di requisiti alternativi e non aggiuntivi. I

¹¹ L'indicazione è data come tale da *La catalogazione delle risorse elettroniche in SBN*, Roma : ICCU, 1999, p. 28.

¹² Per i CD-ROM in aggiornamento programmato vedi oltre in questo protocollo al capitolo CD-ROM in aggiornamento programmato.

numeri si lasciano nella forma espressa sulle fonti prescritte (ad es.: Pentium III e non Pentium 3.).

Es. : ((Requisiti di sistema: 486
((Requisiti di sistema: Pentium III o successivi
((Requisiti di sistema: Pentium III/ Athlon a 600 MHz

2. Capacità di memoria, sia come memoria di lavoro (RAM), sia come memoria di archiviazione necessaria sul disco fisso

Es.: 128 MB di RAM, 1 GB di spazio libero su disco
256 MB System RAM, 800 MB Hard Drive Space

3. Nome del sistema operativo. Si omettono i termini “sistema operativo”, “s.o.”, “versione” e IBM, dando per scontato che tutti i PC siano IBM compatibili.

Es.: Windows 3.1

System 7.0 (nei sistemi operativi riferiti a Macintosh il termine “system” è parte integrante del nome e quindi non si omette).

Quando sono indicate diverse versioni di un sistema operativo esse vanno indicate tutte così come presenti sul supporto o sulla confezione. Non bisogna aggiungere e, se presente, occorre non riportare l’indicazione “e successivi” (ad es.: Windows 98 o successivi). Tale indicazione è infatti fuorviante dato che potrebbe far pensare che tutti i sistemi operativi usciti dopo Windows 98 (come nel caso dell’esempio) siano in grado di permettere la fruizione del software che si sta catalogando, mentre invece Vista, sistema operativo sicuramente successivo a Windows 98, non è in grado di riprodurre alcuni software sviluppati per quel sistema operativo. Al contrario il software in catalogazione sicuramente funzionerà sui sistemi operativi espressamente indicati sui requisiti di sistema presenti sulla confezione, che sono dunque da riportare integralmente.

Nel caso siano supportati sistemi operativi diversi occorre fare 2 note distinte, ognuna con la specifica indicazione del sistema operativo, omettendo le ripetizioni per i requisiti identici.

Es.: Requisiti di sistema: per Windows: ... ; per Macintosh: ...

4. Software richiesti

Es.: Internet Explorer;
Adobe Photoshop 5.5

Si considerano “software richiesto” anche i driver, ad esempio le indicazioni della versione di “DirectX” richiesta (nei sistemi operativi Windows dalla versione 95 in poi).

5. Periferiche (ad es.: mouse, lettore CD-ROM, cuffie, altoparlanti, stampanti). Dando per scontato che i moderni PC multimediali siano tutti dotati di queste periferiche, anche quando nei requisiti di sistema sul documento siano indicate, **queste vanno omesse**. Unica eccezione è l’indicazione di lettore CD-ROM quando ne sia specificata la velocità minima necessaria per la lettura del documento.

Non si indicano qui i requisiti del monitor.

Es.: Lettore CD-ROM 2X [che significa lettore a doppia velocità]
Lettore DVD-ROM 2X [che significa lettore a doppia velocità]

6. Modificazioni interne dell'hardware (monitor, schede video e audio). La scheda video è indicata solitamente con lo standard industriale (VGA, SVGA) e la risoluzione grafica (es. 256 colori, 640x480 pixel) e si riporta come di seguito.

Es.: scheda video VGA a 256 colori, 640x480
Monitor 14" a 256 colori

La scheda audio è indicata solitamente con il nome del modello (i più diffusi sono Sound Blaster e Pro Audio) e il numero dei bit, oppure con l'indicazione di compatibilità con un modello a larga diffusione (es. scheda audio Soundblaster compatibile).

Es.: Scheda audio SB a 16 bit (SB sta per Sound Blaster)
Scheda sonora SB compatibile

Quando i requisiti di sistema non sono specificati nel documento, si fa una nota formale

Es.: ((Requisiti di sistema non specificati.

Segue un esempio di trascrizione dei requisiti di sistema del videogioco Gangland.

Riportati sulla custodia:

Requisiti di sistema minimi: Sistema operativo Windows 98/98SE//ME/2000/XP – Processore Pentium III/Athlon a 600 MHz o superiore – 128 MB di RAM (non condivisi con la scheda video) – 1 GB di spazio libero su disco – Scheda video con chipset Nvidia GeForce o ATI Radon e 64 MB di memoria (solo 32 MB necessari per la modalità a giocatore singolo) – Leccore CD-Rom 12x o più veloce – Modem a 56 K per il gioco via Internet.

Riportati in nota della descrizione:

Requisiti di sistema: Pentium III/Athlon a 600 MHz; 128 MB di RAM (non condivisi con la scheda video), 1 GB di spazio libero su disco; Windows 98/98SE//ME/2000/XP; lettore CD-ROM 12x; scheda video con chipset Nvidia GeForce o ATI Radeon e 32 MB di memoria.

Commento:

Eliminate le dizioni "processore" e "sistema operativo". Riportate tutti i riferimenti alle versioni successive del sistema operativo Windows 98. La memoria indicata della scheda video è solo quella sufficiente per la fruizione singola. È stata omessa l'indicazione del Modem perché la modalità on-line in questo caso è aggiuntiva alla modalità di fruizione in singolo.

7.1 Note sull'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità

7.1.1.2 Note relative alla fonte del titolo proprio

Si segnala la fonte da cui è stato preso il titolo proprio.

Es.: Tit. dell'etichetta
Tit. del booklet
Tit. del contenitore

7.1.1.3 Note che riportano varianti del titolo e titoli traslitterati

Titoli varianti presenti su altre fonti diverse da quella scelta per il titolo proprio si riportano.

Es. Tit. della custodia: I capolavori dell'arte nel museo più antico del mondo.
(Il titolo proprio è: Uffizi.

7.1.3 & 7.1.4 Note relative ai titoli paralleli e ai complementi del titolo

Titoli paralleli e complementi del titolo presenti in una fonte diversa da quella del titolo proprio in area 1 non vengono dati in nota.

7.1.5 Note sull'indicazione di responsabilità

Indicazioni di responsabilità non inserite in area 1 non vanno mai trascritte in nota, tranne nel caso di enti la cui funzione non è specificata e che non possono essere inseriti in nessuna area della descrizione

Es.: Sull'etichetta: Regione Lombardia.

7.7 Note relative al contenuto (facoltativo)

Possono contenere l'elenco del contenuto di un documento, comprese se necessarie, indicazioni di responsabilità, indicazioni di estensione, etc., note su altri elementi aggiuntivi come indici, inserti, etc.

Es.: Contiene: Trap and guess; Bumbleburg; Hidden treasures.

Si considerano note di contenuto anche quelle che informano sulle caratteristiche bibliografiche (escluse quelle riguardanti la descrizione fisica) relative agli allegati

Es.: Tit. dell'alleg.: I castelli fra i più belli d'Italia.

7.8 Nota relativa al contenitore

Nel caso in cui il documento sia contenuto in un contenitore con dimensioni differenti da quelle della custodia, e riporti indicazioni ritenute utili tali da essere conservato, si segnala in nota con la seguente dicitura:

In contenitore: 20x12x3

7.9 Note relative all'uso e alla destinazione (in particolare per i prodotti videoludici)

Analogamente all'indicazione presente nel protocollo di catalogazione degli audiovisivi (paragrafo 7.11) si ritiene opportuno aggiungere, ove sia presente tale informazione sul supporto, sulla confezione o sulla documentazione a corredo, l'indicazione della fascia d'età a cui il contenuto del software è adatto e i dettagli relativi ad elementi particolari che possano esservi contenuti.

Per i videogiochi esiste un sistema di classificazione europeo (adottato anche per i giochi pubblicati in Italia): il PEGI. Qui di seguito si riporta il materiale informativo riguardante il PEGI pubblicato dall'Associazione Editori Software Videoludico Italiana (<http://www.aesvi.it>):

PEGI, abbreviazione di Pan European Game Information (Sistema di informazione europeo sui giochi) è il primo sistema di classificazione paneuropeo in base all'età e al contenuto per videogiochi.

Ideato tra maggio 2001 e maggio 2002 da un gruppo di lavoro costituito da esperti, rappresentanti di governi, associazioni e industria del videogioco, il PEGI è riconosciuto e gestito dall'ISFE (Interactive Software Federation of Europe), e operativo da aprile 2003.

Il NICAM (Netherlands Institute for the Classification of Audiovisual Media), l'Istituto olandese per la classificazione dei mezzi di informazioni audiovisivi, è l'amministratore del PEGI ed è responsabile per l'implementazione pratica del sistema.

Il sistema di classificazione è volto a proteggere i minori e a infondere una maggior fiducia nei consumatori, soprattutto i genitori, fornendo informazioni chiare e affidabili rispetto al contenuto del gioco e indicandone l'idoneità per uno specifico gruppo d'età. Ogni editore che decide di utilizzare il PEGI deve firmare un Codice di Condotta con il quale si impegna a salvaguardare la coerenza della pubblicità rispetto alla classificazione per età e per contenuto del gioco.

Attualmente il PEGI viene applicato a prodotti distribuiti nei seguenti sedici paesi:

Austria	Belgio	Danimarca	Finlandia
Francia	Grecia	Irlanda	Italia
Lussemburgo	Paesi Bassi	Norvegia	Portogallo
Spagna	Svezia	Svizzera	Regno Unito

Il sistema europeo di classificazione PEGI si applica a tutti i prodotti interattivi, videogames, materiali di istruzione/informazione, indipendentemente dal loro formato, sia on-line che off-line. Il sistema PEGI è costituito da cinque loghi, che definiscono l'idoneità del prodotto per classi d'età e sei immagini che descrivono il contenuto del prodotto. **Esso fornisce una classificazione che non dipende dalla difficoltà tecnica o dalla capacità di lettura del giocatore.** Il PEGI unisce un'auto-valutazione dell'editore ad un esame critico da parte di un amministratore indipendente per assicurare che la classificazione sia idonea. Sia gli editori che i consumatori possono presentare le proprie rimostranze verso le decisioni dell'amministratore.

La classificazione del sistema PEGI è suddivisa come segue:

CLASSIFICAZIONE PER ETÀ



3 anni e oltre



7 anni e oltre



12 anni e oltre



16 anni e oltre



18 anni e oltre

CLASSIFICAZIONE PER CONTENUTO



Linguaggio scurrile

Il gioco contiene linguaggio scurrile.



Discriminazione

Il gioco contiene rappresentazioni o materiali che possono favorire la discriminazione.



Droga

Il gioco descrive o fa riferimento all'uso di droga.



Paura

Il gioco può spaventare o terrorizzare i bambini.



Sesso

Il gioco rappresenta nudità e/o comportamenti o riferimenti sessuali.



Violenza

Il gioco contiene rappresentazioni di violenza.



Gioco d'azzardo

Il gioco può stimolare o insegnare il gioco d'azzardo.

Occorre tenere in considerazione che software diverso da quello videoludico, o pubblicato precedentemente al 2002, o pubblicato in Paesi non compresi nell'elenco di cui sopra, può far riferimento a sistemi di classificazione diversi (per i vari sistemi di classificazione dei videogiochi rimandiamo al saggio Sistemi di classificazione, un'introduzione di Matteo Bittanti, disponibile su Videoludica - <http://www.videoludica.com/news.php?news=485> – che comprende link a pagine informative di tutti i sistemi di classificazione videoludica attualmente in essere).

Se sul software che si sta catalogando è presente un sistema di classificazione del contenuto si aggiunge la nota seguente:

Risorsa elettronica adatta a (sistema di classificazione): anni; in essa sono presenti: elementi del contenuto.

Es.:

Sul videogioco *Dawn of Magic* sono presenti le indicazioni Pegi relative alla fascia d'età 16+ e Violenza (il simbolo del pugno).

La nota per esso sarà dunque la seguente:

Risorsa elettronica adatta a (Pegi): 16+; in essa sono presenti: Violenza.

Sul videogioco *Brothers in arms : earned in blood* sono presenti le indicazioni Pegi relative alla fascia d'età 16+, Violenza (il simbolo del pugno) e Linguaggio scurrile (il simbolo del fumetto).

La nota per esso sarà dunque la seguente:

Risorsa elettronica adatta a (Pegi): 16+; in essa sono presenti: Violenza, Linguaggio scurrile.

Come si può notare le indicazioni di contenuti a rischio sono riportate utilizzando le definizioni della tabella sopra riportata “classificazione del contenuto” che, in quanto tale fa fede per riportare nella catalogazione in forma verbale i simboli presenti sui videogiochi.

Sul videogioco *Sacrifice* (pubblicato nel 2000) non è presente la classificazione Pegi, ma è presente un altro sistema di classificazione, ELSPA (associazione britannica di produttori di software che classifica su base volontaria il contenuto dei videogiochi), con l'indicazione relativa all'età, 15+, ma senza ulteriori indicazioni descrittive del contenuto. In questo caso la nota verrà compilata nel modo seguente:

Risorsa elettronica adatta a (Elspe): 15+.

Occorre una precisazione finale. Normalmente i sistemi di classificazione del software (e questo è tanto più vero per il Pegi, dato che è riportato anche sulla scheda informativa ripresa dall'AESVI) non riportano un'indicazione di adeguatezza del videogioco ad una determinata fascia d'età, quanto dell'adeguatezza del contenuto (etico, psicologico e morale) del videogioco a quella fascia d'età. Si tratta cioè di un giudizio inerente i valori etico/morali con cui il gioco può entrare in conflitto

piuttosto che sulle competenze necessarie ad utilizzarlo. Ad esempio i giochi sportivi sono prevalentemente indicati per la fascia d'età più bassa (3+) in quanto non contengono elementi "pericolosi" per i bambini (volgarità, violenza, ecc.) ma è certo che un gioco di simulazione di corse auto o motociclistiche non è adatto alle abilità manipolative di un bambino di 3-5 anni. Tra l'altro la stragrande maggioranza dei giochi prevede la navigazione in menù con informazioni testuali, ovviamente di rado gestibili da bambini in età prescolare.

CD-ROM in aggiornamento programmato

Lo standard ISBD (ER) stabilisce nelle note introduttive che “nel caso in cui risorse elettroniche uniscano caratteristiche descritte in altre ISBD [...], si raccomanda che l’agenzia bibliografica prima applichi completamente le indicazioni delle ISBD (ER) e poi le indicazioni delle altre ISBD appropriate”.

Seguendo le indicazioni dello standard ISBD (ER) si è deciso di descrivere i CD-ROM ad aggiornamento programmato con le stesse regole degli altri “a testo chiuso”, con delle aggiunte prese dallo standard per la descrizione dei seriali (ISBD (S)), con cui hanno delle chiare affinità.

Qualificazioni

Natura: i CD-ROM ad aggiornamento programmato vengono trattati come seriali e pertanto il codice natura da utilizzare nelle qualificazioni sarà S.

Data di pubblicazione: Si inserisce il tipo data A nel caso in cui si sia in presenza del primo numero della risorsa, seguito dall’anno di inizio della pubblicazione. Nel caso contrario si inserisce il tipo data F senza indicare alcun anno.

Descrizione

Area della numerazione: l’area viene compilata solo se si è in possesso del primo numero della risorsa.

Area della pubblicazione: La data di pubblicazione si inserisce solo in presenza del primo numero della risorsa. In questo caso si inserisce l’anno di inizio della pubblicazione seguito, trattandosi di pubblicazioni “aperte”, da una lineetta.

Area della descrizione fisica: si indica la particolare categoria di materiale a cui appartiene la risorsa, seguita dalle dimensioni e dall’indicazione di eventuali allegati.

Es.: CD-ROM ; 12 cm + 1 fasc.

Note

Indicazione di periodicità: per questa tipologia di materiale la prima nota in area 7 è quella relativa alla periodicità, che precede quindi la nota sui requisiti di sistema.

Es.: ((Trimestrale.

Note relative alla copia descritta: questa nota è obbligatoria se la descrizione non è basata sul primo numero pubblicato. La nota viene introdotta in questo modo: Descrizione basata su.

Es.: *BNI : Bibliografia nazionale italiana. - Firenze : Biblioteca nazionale centrale. CD ROM ; 12 cm + 1 fasc. ((Trimestrale. - Requisiti del sistema: PC IBM o compatibile; 4 MB RAM; MS DOS 3.1 e successive; Lettore CD-ROM. - Tit. dell’etichetta. – Descrizione basata su: Settembre 2004.

Nota sulla copertura: Nel caso in cui la notizia sia basata sul primo numero pubblicato, se ne indica la copertura nel modo seguente: Il primo numero comprende.

In caso contrario si indica la copertura del numero utilizzato per la descrizione specificando di quale numero si tratta: Il numero Settembre 2004 comprende: 1958-marzo 2004.

Es.: BNI : Bibliografia nazionale italiana . - Mar 1995- . - Firenze : Biblioteca nazionale centrale, 1995- . - CD ROM ; 12 cm + fasc. ((Trimestrale. - Requisiti del sistema: PC IBM o compatibile; 4 MB RAM; MS DOS 3.1 e successive; Lettore CD-ROM. - Tit. dell’etichetta. – Il primo numero comprende: 1958-dic. 1994.

oppure

BNI : Bibliografia nazionale italiana . - Firenze : Biblioteca nazionale centrale. - CD ROM ; 12 cm + fasc. ((Trimestrale. - Requisiti del sistema: PC IBM o compatibile; 4 MB RAM; MS DOS 3.1 e successive; Lettore CD-ROM. - Tit. dell’etichetta. – Descrizione basata su: Settembre 2004. - Il numero Settembre 2004 comprende: 1958-marzo 2004.

Legami autori

I CD-ROM come del resto tutte le risorse elettroniche, si configurano generalmente come opere in cui la responsabilità intellettuale è collettiva, condivisa da più persone o enti che ricoprono differenti ruoli.

Sono state individuate due categorie di responsabilità:

- autori di opere originali (es. autori di testi, curatori, direttori scientifici, realizzatori, coordinatori dell'opera, etc.)
- autori di opere preesistenti che vengono rielaborate (es. Dante Alighieri per un CD-ROM che contiene le sue opere)

Nel caso di opere originali si creano legami autori per coloro i quali sono presentati con evidenza formale nelle fonti, e quindi nel caso in cui siano stati riportati in descrizione.

Si creano i legami anche per gli autori di opere preesistenti.

Per la difficoltà di stabilire una responsabilità principale per questa tipologia di opere, si inserisce “sì” nel legame Autore principale solo quando si ha la certezza della effettiva responsabilità principale di un autore. In tutti gli altri casi nel campo Autore principale si inserisce “no”.

Codice di responsabilità

E' relativo al ruolo svolto dall'autore nella realizzazione del documento. Nel caso di opere originali si incorre spesso nella difficoltà di stabilire quale ruolo abbia l'autore individuato.

Nella maggior parte dei casi visionati, gli autori riportati con evidenza formale nelle fonti esterne sono curatori, direttori scientifici e realizzatori dell'opera.

Dei molteplici codici previsti da Sebina vengono utilizzati per ora:

- | | |
|--|--|
| - per gli autori di opere preesistenti rielaborate | codice AU (autore testi) |
| - per gli autori dei testi di opere originali | codice AU (autore testi) |
| - per gli autori di opere preesistenti che hanno ispirato la pubblicazione | codice AB (antecedente bibliografico) |
| - per i curatori, i direttori scientifici, coloro che hanno ricoperto un ruolo di coordinamento o supervisione | codice CU (curatore) |
| - per gli enti promotori | codice EP (ente promotore) |
| - per coloro che hanno realizzato il documento | codice RA (autore/realizzatore) |

Kit multimediali

Si considera kit multimediale “un insieme costituito da due o più supporti differenti, o di forme diverse dello stesso supporto, nessuno identificabile come primario”¹³, ad esempio una custodia contenente un libro e un CD-ROM.

I singoli supporti possono avere il medesimo titolo oppure titoli diversi e avere anche un titolo d'insieme riportato sulla custodia.

Il problema principale che si presenta quando si è di fronte a un insieme di supporti diversi è quello di capire se si è in presenza di un kit oppure più semplicemente di un documento principale con allegato/i. La presenza di per sé, di una custodia di qualsiasi tipo non è indicativa di un kit multimediale. Infatti si può essere di fronte ad un documento principale e un materiale secondario allegato, che esiste in funzione del documento primario e senza il quale non sarebbe significativamente utilizzabile. Nemmeno l'indicazione di indivisibilità dei diversi supporti da parte dell'editore è sufficiente, perché legata più all'aspetto della vendita e della distribuzione che all'utilizzo.

La discriminante è, quindi, l'uso che si fa dei diversi materiali presenti all'interno di una custodia: ogni singola componente oltre ad essere fruibile autonomamente deve anche essere di per sé significativamente utilizzabile. **Resta inteso che l'indicazione formale data su uno dei supporti che costituiscono la pubblicazione della presenza di un allegato, comporta che questo venga considerato come tale e non come parte di un kit**¹⁴.

Lo standard di riferimento per questa tipologia di materiale è l'ISBD (NBM) che indica di descrivere un kit multimediale come “insieme”, considerando quindi i diversi supporti come un'entità bibliografica unitaria¹⁵. Per il kit multimediale si applica il trattamento della catalogazione a livelli.

La catalogazione della monografia superiore avviene secondo lo standard ISBD (NBM). A questo livello si preferisce non utilizzare in area 1 l'indicazione generica di materiale “kit” o “multimediale”.

La notizia relativa alla monografia superiore è inserita nel catalogo del libro moderno ogni qualvolta il kit sia costituito almeno da un libro. Viceversa la notizia è inserita nel catalogo degli audiovisivi. Nell'area della descrizione fisica della monografia superiore utilizzare la designazione di kit seguita dalla designazione specifica dei singoli supporti racchiusi fra parentesi tonde. Specificare inoltre in quest'area le dimensioni del contenitore (altezza, larghezza, profondità).

La catalogazione delle monografie inferiori avviene nei moduli di catalogazione appropriati (libro moderno, audiovisivi), seguendo gli standard di riferimento e indicando in descrizione la designazione generica di materiale opportuna.

Il legame fra monografia inferiore e monografia superiore inserite in cataloghi diversi (libro moderno e audiovisivi) avviene mediante la maschera **Legami con documenti** che si richiama selezionando l'opzione X della funzione daTi disponibile nel modulo catalografico.

Sebina consente di scegliere il catalogo da cui selezionare la monografia superiore, di richiamare la notizia desiderata, di creare il tipo di legame appropriato: **utilizzare Legami superiori ammessi – Fa parte di**.

¹³ ISBD (NBM), p. 72.

¹⁴ Per la catalogazione del materiale allegato vedi il paragrafo Catalogazione allegati

¹⁵ ISBD (NBM), 1.2.4.

Es.

MONOGRAFIA SUPERIORE

Libro moderno

Monografia

I *bambini sono di sinistra / Claudio Bisio ; testi di Michele Serra ... [et al.] ; canzoni di Fabrizio De André. - Torino : Einaudi, [2005]. - 1 kit (1 v., 1 DVD) ; in contenitore, 21x14x2 cm. ((Tit. del contenitore.

Contiene 1 DVD, 1 Monografia

MONOGRAFIE INFERIORI

Libro moderno

Monografia

I *bambini sono di sinistra / Michele Serra ... [et al.] ; canzoni di Fabrizio De André ; con un'intervista a Claudio Bisio raccolta da Rodolfo Giammarco. - Torino : Einaudi, [2005]. - XIV, 84 p. ; 21 cm.

DVD

Monografia

I *bambini sono di sinistra [Videoregistrazione] / Claudio Bisio ; testi di Michele Serra ... [et al.] ; canzoni di Fabrizio De André ; musiche originali Mariana Carli ; light designer Marco Giorcelli ; regia Giorgio Gallone ; una produzione Teatro dell'Archivolto e Dadone. - Torino : Einaudi, [2005]. - 1 DVD (115 min.) : sonoro, color. ; 12 cm. ((Codice area: 2; sistema e formato video: PAL, 5.1. - Tit. del contenitore; sottotitoli in italiano; con Claudio Bisio e il Quartetto Zelig. - Contenuti speciali: Appunti di viaggio : in tournee con Claudio Bisio.

E' opportuno che le parti componenti i kit multimediali abbiano ciascuna un proprio numero di inventario.

Catalogazione allegati

Qualora si ritenga che il documento allegato abbia una rilevanza tale da dover essere segnalato in catalogo è possibile creare una notizia di natura M per questo documento, seguendo in maniera completa l'iter catalografico, legando la notizia alla monografia descrivente il documento principale, mediante il legame fra documenti (che si richiama selezionando l'opzione X della funzione daTi disponibile nel modulo catalografico): **utilizzare Legami superiori ammessi – Associato a.**

All'allegato è opportuno non attribuire numero di inventario e collocazione autonomi.